

**Andrea Canziani** Dottore di ricerca e Specialista in restauro dei monumenti è architetto del MIBACT presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Liguria; insegna Architectural Preservation presso il Politecnico di Milano; presiede il DOCOMOMO International Specialist Committee on Education+Theory ed è stato Segretario generale di DOCOMOMO Italia. È autore di numerosi saggi sui temi del patrimonio del XX secolo.

**“Dillon si pone senza dubbio come anticipatore, all’interno di un dibattito culturale fervido e già in atto, di concetti fondamentali che hanno trovato poi una loro ben definita specificazione nelle Carte internazionali, che ampliarono sempre di più gli ambiti di tutela e i principi generali della salvaguardia del patrimonio in stretta relazione e connessione con i sistemi di controllo del territorio e con il suo contesto antropologico e socioculturale. Ma c’è un altro importante aspetto che il libro focalizza: la caparbia volontà e la determinazione che Dillon dimostra nel cercare sempre soluzioni capaci di rendere la tutela più efficace e incisiva. È una resistenza culturale ma anche morale ed etica a difesa dell’interesse pubblico e del ruolo che gli organi di tutela sono chiamati a svolgere per trovare risposte appropriate e nel contempo innovatrici.”**

Mimesis Edizioni  
Sustainable heritage  
[www.mimesisedizioni.it](http://www.mimesisedizioni.it)

10,00 euro

ISBN 978-88-5756-927-7

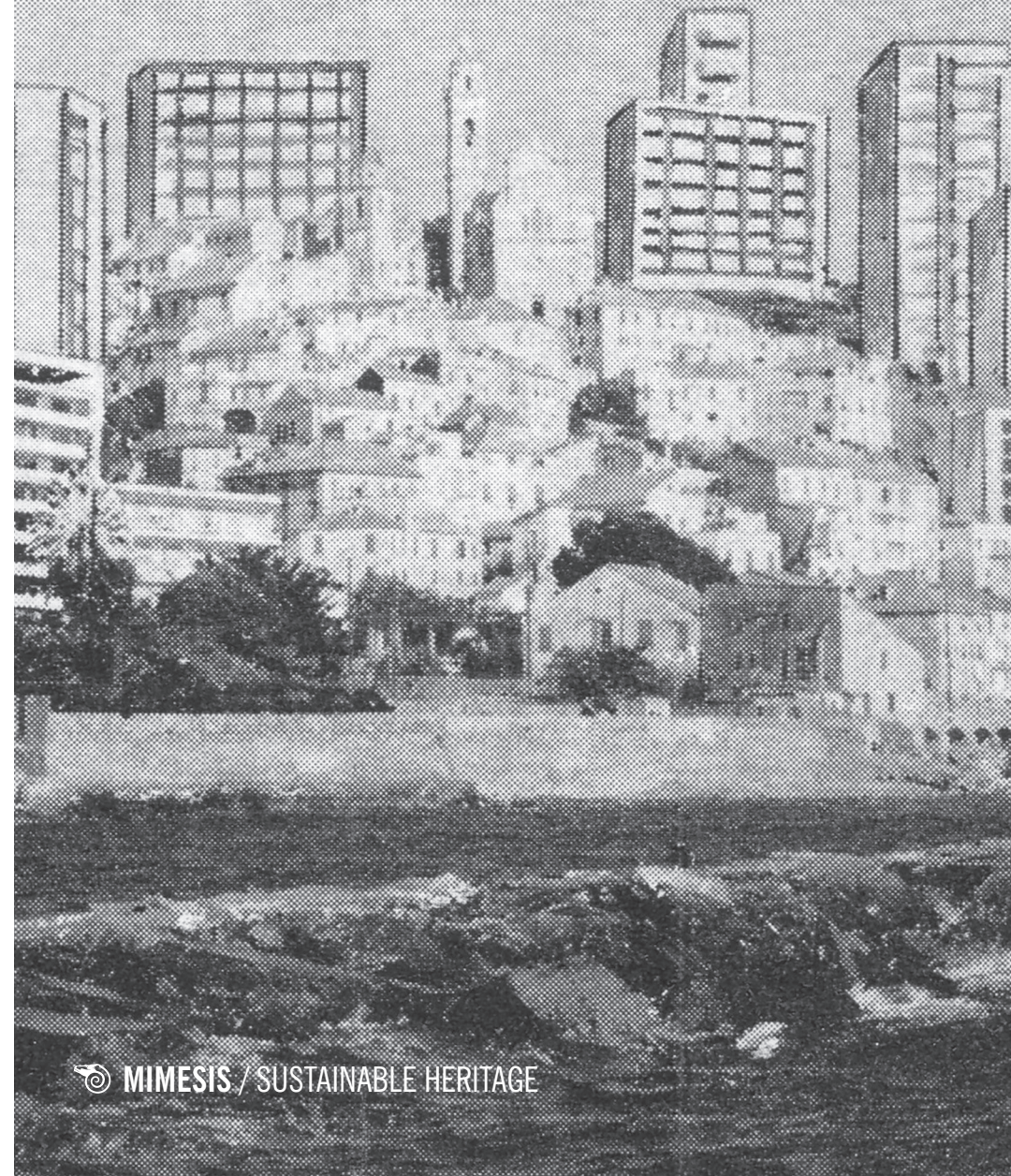


9 788857 569277

ANDREA CANZIANI LA COSCIENZA DEL PAESAGGIO

# ANDREA CANZIANI LA COSCIENZA DEL PAESAGGIO

ARMANDO DILLON E LA TUTELA IN LIGURIA



MIMESIS

MIMESIS / SUSTAINABLE HERITAGE

Per il paesaggio gli anni Cinquanta sono anni di attesa e di lotta. La legge 1497 del 1939 sulle bellezze naturali, offriva all'Italia repubblicana una concezione del paesaggio come nesso inscindibile di natura e storia, e introduceva l'idea della pianificazione paesaggistica. Ma nell'Italia della speculazione edilizia e della nascita del turismo di massa la tutela del paesaggio è tutt'altro che pacifica. In pochi anni l'assalto al territorio appare in tutta la sua evidenza. Solo pochi sembrano consapevoli di quello che sta accadendo: Armando Dillon è tra questi. Soprintendente ai Monumenti della Liguria dal 1955 al 1964, la sua storia racconta il tentativo di molti intellettuali italiani, impegnati per garantire un altro futuro al paesaggio italiano.